

Contemplazione e azione in fr. Carlo

*Convegno di studio e mostra a Spello su fratello
Carlo Carretto nel centenario della nascita*

Spello ospita due giornate d'incontro per riscoprire, a cento anni dalla sua nascita e "attraverso i giovani e i luoghi che hanno contribuito a diffondere il suo insegnamento", la figura di Carlo Carretto, lo scrittore religioso della congregazione cattolica "Piccoli Fratelli del Vangelo".

L'evento è stato organizzato dai Comuni di Spello e di Foligno, dalla diocesi di Foligno, dall'Azione cattolica italiana, dall'Istituto Paolo VI e dalla comunità dei Piccoli Fratelli. Verrà anche riaperto l'ex convento di San Girolamo, che sarà gestito dall'Azione cattolica.

"Eravamo alla ricerca di un luogo che diventasse un polmone spirituale di formazione e di elaborazione culturale - ha spiegato Luigi Borgiani, segretario generale Ac. - Tramite i Piccoli Fratelli, siamo venuti a conoscenza che il Comune di Spello era alla ricerca di qualcuno che potesse utilizzare in maniera produttiva i locali del convento, sede storica della comunità".

A Carlo Carretto, ha sottolineato Borgiani, l'Azione cattolica continua a "ispirarsi per perseguire il suo impegno e la sua forza in campo sociale ed ecclesiale".

Il programma

1° ottobre, alle 15, teatro Subasio di Spello: con i saluti del sindaco di Spello Sandro Vitali, della presidente della Regione Catuscia Marini e di Franco Miano presidente nazionale Ac, si apre il **convegno su Carlo Carretto**. Di lui parlano i docenti universitari Alba Lazzaretto, Ernesto Preziosi, Luciano Caimi, Giorgio Campanini, e Paolo Trionfini dell'istituto "Paolo VI". **Alle 19 nella chiesa di Santa Maria Maggiore** di Spello **mess**a presieduta dal vescovo di Foligno mons. Gualtiero Sigismondi.

2 ottobre, alle 9.30 nello stesso teatro, Marta Margotti, Leonardo De Mola, Augusto D'Angelo e G. Carlo Sibilia tracciano un ritratto spirituale di Carretto. **Alle ore 16, nell'ex convento di San Girolamo**, inaugurazione dei locali restaurati dell'ex convento e inaugurazione della mostra fotografica permanente su fratello Carlo "Percorso di una vita".



Carlo Carretto durante una conferenza

A cento anni dalla nascita di Carlo Carretto, grazie al benemerito impegno del Comune di Spello e alla disponibilità dell'Azione cattolica italiana a farne un centro di vita spirituale e culturale, riapre il convento San Girolamo dove Carlo visse la straordinaria stagione dell'ultimo tempo della sua vita fino alla morte. È un segno importante di una ben precisa direzione di marcia: recuperare - anche grazie alla visione complessiva che sarà offerta dal convegno "Carlo Carretto a cent'anni dalla nascita (1910-2010)" che si tiene a Spello il 1-2 ottobre - il senso vivo di un messaggio e di una testimonianza che si rivela nel tempo sempre più feconda e carica di un profondo significato per l'oggi al di là del volgere delle stagioni della vita. È l'idea, vissuta e praticata da Carretto, dell'incontro fra contemplazione e azione, ineludibili componenti della vita e della vita cristiana. L'approdo alla vita contemplativa ha costituito l'approfondimento pieno e assoluto - pur se, per certi versi, anche il capovolgimento - di quel magma di attività rappresentato dagli anni travolgenti di impegno nella Gioventù di Azione cattolica. Il principio di gratuità, che si era espresso nello spendersi nell'azione, si ritrova poi nel suo attingere alle profondità della vita, che è proprio della contemplazione. Non c'è contraddizione. In questo senso si può senz'altro affermare che la vita di Carlo, riguardata nella sua interezza, offre a tutti un criterio di lettura e di verifica di se stessi, del

nostro tempo, della stessa vita della Chiesa.

Come fare oggi ad avere la forza di compiere scelte forti e libere, capaci di autentica profezia e a saperle vivere in profondità? Come evitare quelle cadute superficiali, quel vuoto dedicarsi all'apparire più che all'essere? Come far sì che l'azione sia autentica e che sia donazione piena di sé, capacità di immersione nella vita ed esercizio di dedizione piena ai fratelli? Come fare in modo che l'impegno ecclesiale non si tramuti in sterile attivismo? Come recuperare il senso di una preghiera *nella* vita quotidiana e *della* vita quotidiana, di una preghiera che alimenta una lettura attenta della vita e un esercizio costante di discernimento nelle situazioni? Sono interrogativi che attraversano il nostro oggi, l'oggi della vita del credente e l'oggi di tutti. Sì perché l'insegnamento di fratel Carlo è per i cristiani e per ogni uomo. Vivere fino in fondo, vivere in pienezza e non lasciarsi vivere, compiere scelte di libertà e di responsabilità, nate dal tirocinio esigente di una coscienza personale che sa mettersi di fronte a Dio e ai fratelli e sa lasciarsi interpellare sempre. Non è un'indicazione per addetti ai lavori, ma è traccia di vita per tutti. Ogni vera carica trasformatrice dell'azione nasce dalla contemplazione e ad essa approda. Così continuiamo ad apprendere da Carlo Carretto.

Franco Miano
presidente nazionale Ac